

## *FINKANTIERI MARGHERA*

### STORIE DI OPERAI INFORTUNATI LASCIATI PER STRADA

# Noi del COBAS NON CI STIAMO !

Lavoratori e lavoratrici di Fincantieri a appalti !

Tutti sappiamo bene che oltre a lavorare per un misero salario ci tocca anche rischiare la morte sul lavoro, come è successo, molte, troppe volte, anche negli ultimi anni, a dimostrazione che non sono certo sufficienti le parole del Presidente della Repubblica per creare dei cambiamenti nei comportamenti irresponsabili e nelle scelte dei datori di lavoro !

Molti sono anche i casi di lavoratori, spesso immigrati, che restano mutilati, e che, come nel caso dei familiari dei lavoratori deceduti, si vedono letteralmente “assaltati” da chi vorrebbe convincerli a non fare causa alla ditta, ad accettare la colletta e la somma proposta. Ma l’abbiamo visto anche nel processo per i 14 morti di amianto. Nessuno diceva nulla, finché la Associazione Esposti Amianto non ha dato voce ai parenti dei morti.

Tutti sappiamo che non si tratta né principalmente né solo di una questione economica, e tuttavia sappiamo che, una volta buttati per strada come cani, a rimanere senza lavoro a vita, e spesso senza nessuno che ci aiuta per la pensione di invalidità, non ci sono molti altri termini di confronto, a parte quello economico, che possano essere “concepiti” e “compresi” nella “nostra” Società.

La storia di Omar, che è rimasto gravemente infortunato nel settembre 2010 dentro Fincantieri a Marghera lavorando con Gold Bengol, e che nel gennaio successivo pensando di firmare una richiesta di aspettativa, ancora mentre si trovava in infortunio, si è sentito dire poi dopo pochi mesi al suo ritorno in Italia, di essere già fuori dalla ditta, viene portata ora all’Ispettorato del Lavoro, in una udienza che si terrà domani 26, e che se non avrà soluzione positiva, giungerà certamente al Giudice del Lavoro con il nostro sostegno. Ma non è un caso raro. Sono molti i casi come quello di Omar, che ha certo perduto una rilevante capacità lavorativa, e che non è stato più assunto da nessuno.

C’è poi per esempio il caso di Biplob, un operaio della EuroCoibenti che è caduto nel novembre 2009 da un trabattello da alcuni metri mentre si trovava all’interno del capannone di una ditta operante in Fincantieri, e che ha ricavato secondo l’Inail, una invalidità del 24%, che non ha avuto la disoccupazione (lavorava da pochi mesi) e che per un anno nessuno ha aiutato ad avere una pensione di invalidità, e che è venuto a chiedere la ns.solidarietà solo alcune settimane fa.

Noi chiediamo da molto tempo in varie occasioni allo SPISAL ASL 12 di intervenire, per esempio per le mascherine che vengono date senza filtro in molte ditte, e per varie altre inadempienze. Non sempre otteniamo soddisfazione. Segnalando questo genere di cose DIVENTIAMO PIU’ FORTI TUTTI NOI LAVORATORI. Rompiamo la paura e il silenzio !

Va detto che tutto questo non è tollerabile, che chiediamo che RLS ed RSU della Fincantieri stesse si attivino per sostenere con testimonianze e ricostruzioni i casi di infortuni onde facilitarne i ricorsi processuali (come si è chiesto nel caso, concluso positivamente, di Luigi Shpati della CTI caduto da un trabattello nel settembre 2005), che chiediamo che tutti i lavoratori riconoscano la necessità delle testimonianze veritiere e diano la loro solidarietà. Così facendo possiamo dire, e VINCERE, nel tempo e con le lotte e non solo con i processi:

**BASTA MORTE SUL LAVORO !**

Slai Cobas per il Sindacato di Classe Appalti Fincantieri Marghera